

La voce dell'anima

Dal nido degli Angeli

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui. Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Michele Zitiello

LA VOCE DELL'ANIMA

Dal nido degli Angeli

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Michele Zitiello
Tutti i diritti riservati

*“Dare voce ad un'anima,
attraverso il pensiero
ed una mano che stringe una penna,
rende potente il messaggio dell'essere.
Quando quella voce prende forma e diventa parole,
ed incontra lo sguardo di altre anime,
accende in esse emozioni
altrettanto potenti da lasciar facilmente comprendere
quei messaggi che gratificano l'essere.”*

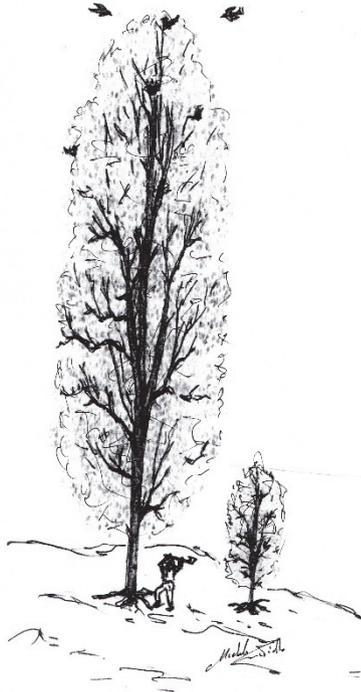
Michele Zitiello il Caleno

Il Pioppo

Assistiamo alla scena di un padre, intento a preparare il proprio figlio al momento più cruento della sua esistenza, La Morte.

E con la sua voce calma e suadente, si rivolge al giovane, che si affaccia alla pienezza della sua adolescenza, per fargli da guida, per prepararlo all'inevitabile destino.

Forgiando ed incoraggiando così il proprio figlio, a proseguire la sua giovane vita.



Il pioppo

“A mio padre”

Lasciati cullare dalla nenia del vento
e con esso agita le tue tenere foglie,
lascia il pensiero per un momento
e non badare all’ascia stratta a maglio.

Non badare a quel rumore secco e lento
non guardare in basso dove le radici tengo
or sii grande e non badare al mio lamento
è un dolore sì, ma non adesso svengo.

Fino all’ultimo mio momento
ti poserò un ramo sulla chioma
e ti dirò ancora, fino al tormento
“Cresci che come Iddio t’amo.

E crescerai, farai di te un alto fusto
e verdi rami farai fischiar scirocco
più vigoroso, maestoso e robusto
farai la tua cima vibrar,
come una frusta schiocca.

Ospiti avrai gli uccelli del cielo
ristoro ed ombra per emigranti alati
poi come me, di bianca lana un velo
farai scoppiettar ceppi sugli alari.

E a te, che tutt’oggi di fresca ombra immolo,
lascio le mie radici e linfa di supporto
così più forte e saldo al suolo sarai
vita della vita mia, quando sarò morto!

Luna

Attraverso i vetri di una finestra, un figlio - costretto alla lontananza dalla propria madre che per ragioni di salute è costretta ad una degenza in un luogo di cura - impotente guarda questa sfera luminosa che è la luna, e rivolgendosi ad essa le chiede aiuto, affidandole un compito.